

STAMPA SERA
lunedì sport
11 Marzo 1991

L'attaccante ispira, segna e trascina la Samp nello spareggio-scudetto di Marassi

Mancini, un diavolo per il Milan

Il recupero di Baresi non basta ai rossoneri

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

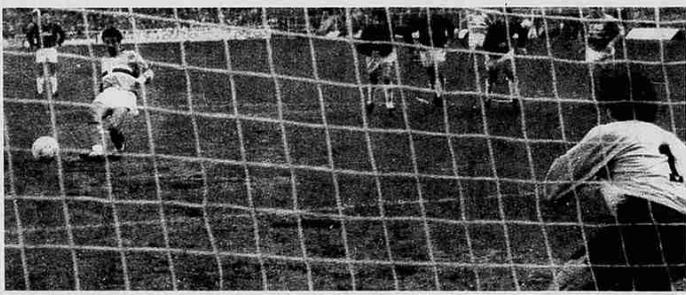
C'è un uomo solo in fuga sull'ippogrifo del campionato: il suo nome è Roberto Mancini da Jesi. Come Virna Lisi, non interessa. Chissà se Vicini, che di professione fa il ct della nazionale italiana, si accorgerà di questo straordinario talento e lo riporterà di peso in azzurro: per farlo dovrà sgombrare il suo cervello dalle immagini ormai anacronistiche e ingiustificate che ricordano un giocatore discontornato e farfallone. Un altro giocatore. Ieri il gioiellino di Mantovani ha dimostrato d'essere calciatore assolutamente completo, capace di segnare, rifinire, impostare e difendere: altro che talento senza ruolo. Di questa Sampdoria, che ha cancellato il Milan con autorevolezza, è stato l'uomo in più.

Fu il Diavolo? In quattro giorni ha mandato all'aria le ambizioni di coppa e di campionato. E poco conta che c'è da restituire la visita all'Olimpico o che ci sono ancora dieci partite in calendario. Questo Milan, in affanno sul piano atletico, confuso sotto l'aspetto tattico, incapace di vincere una partita fuori casa negli ultimi quattro mesi, non ha diritto di cittadinanza in vetta alla classifica. I tre punti di distacco dalla coppia di testa non sono casuali perché testimoniano la crisi d'identità d'una squadra che non riesce più ad essere Grande Squadra. Per regalare un buon voto a Pagliuca abbiamo dovuto attendere gli ultimi dieci minuti quando le sue mani hanno artigliato una conclusione volante di Gullit e una rovesciata di Van Basten.

Ci sembrano, i rossoneri, in

debito di ossigeno, come se i comandi della mente giungessero in cosmico ritardo ai muscoli. Il rientro di Baresi, a posto fisicamente ma in palese ritardo di condizione, è servito appena a mascherare le lacune più evidenti del Milan che non ha letteralmente toccato palla nella prima mezz'ora e che, nella fase finale, ha rischiato di subire una lezione indimenticabile. E' vero che il Diavolo a marzo non è mai impeccabile (ricordate l'anno scorso la batosta con la Juve?), è altrettanto vero però che il Milan di ieri ha subito una lezione di proporzioni memorabili. E allora applaudiamo la Sampdoria che ha consentito solo a Baresi, Gullit e Pazzagli di rimediare la sufficienza. E' finita forse un'era.

I liguri, mai come adesso vicini alla conquista del campionato, hanno eliminato una diretta concorrente allo scudetto con una prestazione spettacolare. Nel primo quarto d'ora hanno sfiorato più volte la meta e con una girandola di manovre che non hanno inciso sul risultato per mera combinazione. Ricordiamo un colpo di testa di Lombardo (l'1) su angolo di Mancini; un mancato intervento di Kataneč (5) servito da Mancini; un sfondato di Mancini (8) stoppato al momento del tiro; un colpo di Mancini (13) mancato d'un niente da Kataneč, Vierchowod e Lombardo; un tiro di Vialli (15) finito fra le braccia di Pazzagli. Contate quante volte abbiamo scritto il nome di Mancini e vi renderete conto della sua straordinaria domenica. Se a questo punto il Milan non s'è trovato sotto di un gol, lo è esclusivamente alla dea bendata. Sul finire, e sempre su parabola del «mo-



Infalibile dal dischetto. Vialli spiazza Pazzagli e apre la strada al successo dei blucerchiati

stro» corretta da Kataneč, Vierchowod ha mancato in semirovesciata il gol a un passo dalla porta avversaria. Il prologo alla rete di Vialli che non ha combinate sciocchezze dal dischetto mandando Pazzagli da una parte e la palla dall'altra. E così ha sfruttato al meglio il rigore provocato da Maldini che ha spinto al posto del «desaparecido» Mancini in picca area.

Sacchi ha cercato di agghiacciare qualcosa inserendo Massaro al posto del «desaparecido». Evani, ma non ha cavato altro che una sterile pressione offensiva e un gol-non-gol di Gullit che ha segnato dopo aver colpito al mento Pagliuca con una testata. D'Elia ha annullato. Con mezzo campo a disposizione la Sampdoria, che è maestra

del contropiede, si è pure divertita. Il raddoppio è arrivato a venti minuti dalla conclusione con uno spettacolare contropiede innescato e concluso da Mancini. Racontiamolo. Il capitano ha mandato in fuga Lombardo con un lancio di 30 metri: poi ha seguito l'azione trovandosi al momento giusto all'appuntamento con il pallone dopo il cross dell'ex cremonese e il velo di Vialli: un tocco per controllare il cuoio e un altro per mandarlo alle spalle di Pazzagli. Ciao Sampdoria, addio Milan. Dimenticavamo che Boskov ha osservato la partita in compagnia di Mikhailichenko: nessuno se n'è accorto!

Filippo Grassia

SAMPDORIA

PAGLIUCA	6,5
MANNINI	8
KATANEČ	7
PARI	7
VERCHOWOD	7
LAINA	6,5
LOMBARDO	6,5
INVERNIZZI	6,5
VIALLI	6,5
(DEI SPANCA)	5,5
MANCINI	9
DOBSENA	7
AR: BOSKOV	7

MILAN

PAZZAGLI	6,5
TASSOTTI	5
MALDINI	6
STROPPA	5
COSTACURTA	6,5
BANESI	6
DONADONI	5
(DEI SIMONE)	5,5
RUKARD	5,5
VAN BASTEN	5
GULLIT	7
EVANI	5
(DEI MASSARO)	5
AR: SACCHI	5

Reati: 52 Vialli (rigore), 70 Mancini. Ammoniti: 9 Costacurta, 29 Maldini, 88 Vierchowod, tutti per gioco scorretto. Spettatori: 17.206 paganti, incasso di lire 747.699.000, abbonati 20.474, nuova partita il lire 296.799.625.

Coppa Italia

Domani Samp in semifinale

Non c'è tregua per la Samp. Domani i blucerchiati tornano in campo per la semifinale di Coppa Italia. L'avversario è il Napoli, che gioca la sfida d'andata davanti al proprio pubblico. La partita del San Paolo verrà trasmessa da Italia 1 alle 20,45, in differita di 15 minuti rispetto all'inizio dell'incontro. La copertura televisiva (sempre su Italia 1 alle 20,45) è assicurata anche per l'altra semifinale, in programma mercoledì a San Siro tra Milan e Roma.

Due sfide d'alto livello. La Samp, capol classifica con l'Inter e ancora in lizza in Coppa Coppa, insegue un fantastico tria, ma non avrà vita facile contro la voglia di riscatto del Napoli, fuori dalle competizioni europee e in ritardo in campionato. Diverse anche le motivazioni di Milan e Roma. La formazione rossoneria, che fino a questo punto ha schierato in Coppa Italia le riserve, vive un momento difficile: il pareggio con il Marsiglia e il ko di Genova hanno ridimensionato le ambizioni dei campioni del mondo. Il clima delle coppe giova invece alla Roma: dopo aver eliminato la Juve, i giallorossi cercano un altro colpo. Le partite di ritorno si giocheranno all'inizio di aprile: martedì 2 Roma-Milan, il giorno dopo Samp-Napoli.

Sacchi non cerca scuse

«Blucerchiati più grintosi e veloci»



Acrobazia inutile. Van Basten, contrastato dal sampdoriano Pari, cerca il gol con una spettacolare rovesciata

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Autocritica, malinconia ma anche fiducia nell'avvenire: questi gli ingredienti cui si ispira la prima reazione di Sacchi e di due fra i milanesi più rappresentativi, Baresi e Rijkaard. L'analisi dell'allenatore è fredda, molto obiettiva. «Ho vinto chi ha giocato meglio», afferma Sacchi senza neppure la necessità di riflettere - siamo stati superati nello sviluppo dei temi, sul piano della velocità e dell'aggressività. Il Milan non riuscirà a spingere, pressare, ripartire e il merito, naturalmente, va per intero alla Sampdoria che ci ha tolto il filo conduttore della partita. I nostri avversari sono stati bravi, soprattutto nei singoli, ci hanno superati con lanci lunghi impedendoci di accorciare lo schieramento e di praticare il fuorigioco.

Valutava qualche spunto felice i rossoneri l'hanno offerto: «E' vero», sospira il tecnico, «ma si sono visti soprattutto personalismi. Il calcio, purtroppo, non è fatto di lotta singola, uno contro uno e allora un modo di giocare come quello che abbiamo espresso noi diventa forzatamente inadeguato. Sia pure con la delusione nel

cuore. Sacchi si sforza di guardare avanti, delineare prospettive per la sua squadra. «Non possiamo avere l'egoismo e la presunzione di vincere sempre, malgrado ciò è evidente che a questo punto dobbiamo compiere ogni possibile tentativo per tornare in sella. Se per diventare grandi sono necessari sacrifici, per mantenerci ad alto livello ne occorrono ancora di più. Dobbiamo tornare a vincere ma per riuscirci dovremo lavorare ancor più alacremente e soprattutto non abatterci. In un certo senso dobbiamo prendere esempio proprio dall'Olimpique Marsiglia che mercoledì ci ha dimostrato di saper fare molto bene il vero Milan, cioè quello che si è visto negli ultimi anni. Ovvio che, nel caso in cui non ce la facessimo a recuperare qualcosa, questa passerebbe alla storia della società come un'annata deficitaria, inodiosamente».

Non molto dissimili le valutazioni di Rijkaard. «Possiamo dire tutto quello che vogliamo», sostiene l'olandese - «ma il risultato è lì, a ricordare che abbiamo perso contro una squadra più forte di noi». Nel giro di soli tre giorni, il Milan è andato due volte alle corde: com'è possibile? «Sono i momenti critici del calcio, stavolta ne viviamo uno nois.

Tutto è perduto? «Di primo acchitto mi verrebbe da rispondere sì, ma se sapremo ritrovare non è detto che non si riesca a tornare in lizza, sia per la Coppa dei Campioni sia per lo scudetto».

Al ritorno negli spogliatoi come vi sentivate? Sembra una domanda ingenua, in realtà permette di capire qualcosa dell'atmosfera in casa milanese e soprattutto di intuire i «furori» di Sacchi. «Dopo una giornata così brutta, nessuno aveva voglia di parlare». In compenso ci avrà pensato il vostro allenatore a farsi... sentire. «Durante l'intervallo l'abbiamo effettivamente... sentito ma sulla fine no. Scintillato, tuttavia, che adesso farà di tutto per sollevarci».

Con Baresi si accenna al epatality che ha determinato il primo gol sampdoriano. Giusto? «Sì», è la risposta, «enigmatica nel termine ma non nel tono con cui viene espressa - vedremo alla televisione. Certo che non appena è stato toccato Mancini è crollato. Tuttavia, non mi pare giusto attaccarci a queste cose. Se ci riteniamo una grande squadra, è doveroso riscoprire il carattere degli anni scorsi. Dovremo tornare uniti, non perdere la testa».

Piercarlo Alfonsetti

7 CIFRE
PER
MULTIPLICARE
I TUOI AFFARI

650.21.65

risponde **affare fatto** settimanale di annunci economici gratuiti

24 ore su 24, AFFAREFATTO accoglie offerte e richieste ospitate nelle sue 59 rubriche: dalla casa al libro «introvabile», dall'auto «come nuova» all'hi-fi scontatissimo

ogni giovedì in omaggio con

STAMPASERA

650.21.65 risponde **affare fatto**